

LA FILOSOFA MARTHA NUSSBAUM

«Ora ci aspetta una realtà del tutti contro tutti»

di **Viviana Mazza**

«Una decisione politica, lontana dalla realtà delle donne. Una decisione che ridurrà il prestigio della Corte suprema agli occhi degli americani». È al dissenso che si affida la filosofa americana Martha Nussbaum dopo il ribaltamento di Roe v. Wade.

alle pagine 2 e 3

La filosofa Nussbaum: decisione politica Così il governo ha tutto il potere

**La maggioranza
Decisione lontana
dalla realtà, il 60%
degli americani è
favorevole a Roe v. Wade**
di **Viviana Mazza**

«Questa decisione ridurrà il prestigio della Corte Suprema agli occhi degli americani. Per quanto formulata attraverso un'abile analisi giuridica, è palesemente politica, scritta con una "inflexibile libertà da ogni dubbio", come spiegano i tre giudici nella loro opinione dissidente, e mostra che, agli occhi dei cinque giudici della maggioranza, il governo ha tutto il potere e le donne non ne hanno alcuno». È al dissenso che si affida la filosofa Martha Nussbaum, attenta osservatrice della società americana, dopo il ribaltamento di Roe vs Wade. «L'opinione dissidente andrebbe studiata in tutte le scuole e le università d'America. Mette in luce le argomentazioni pretestuose della maggioranza, mostra che è possibile argomentare in modo onesto. E questo, almeno, rende onore alla Corte».

In che modo la Corte perde legittimità?

«Anziché il "balancing test" (che richiede di soppesare gli

oneri imposti dalla legge con i benefici apportati, ndr), abbiamo un regime in cui il controllo delle donne sulle proprie vite e le decisioni più intime non ha peso. Questa decisione è "lontana dalla realtà in cui le donne americane vivono", per citare l'opinione dissidente. Il 60% degli americani approva Roe v. Wade e un numero ancora più alto rifiuterebbe un sistema che non contempla eccezioni in caso di stupro, incesto o per la salute o la vita della madre».

Il presidente della Corte, John Roberts si è unito alla maggioranza, ma avrebbe preferito evitare il ribaltamento di Roe v. Wade, pur sostenendo la legge del Mississippi che vieta l'aborto dopo la 15esima settimana.

«Roberts ha cercato di portare la maggioranza a una sentenza più limitata, in parte, ne sono certa, perché capiva che questa decisione avrebbe danneggiato la Corte. La sua posizione sarebbe stata preferibile, ma dubito che sarebbe durata a lungo. Entriamo nella realtà politica del "tutti contro tutti", con gli Stati in lotta tra loro che cercheranno di impedire alle donne anche di spostarsi per abortire altrove, come nel mio Stato, l'Illinois, l'unico nel

Midwest in cui l'aborto resta tutelato».

Sono a rischio altri diritti?

«Basarsi su quanto veniva riconosciuto nel XIX secolo, come fa questa sentenza, indica che altri diritti potrebbero essere a rischio: l'uso dei contraccettivi, scegliere chi sposare, i rapporti consensuali con persone dello stesso sesso; o altri non menzionati nella Costituzione come quello di viaggiare da uno Stato all'altro o persino di votare».

Come reagirà il movimento femminista?

«Spero e credo che ne sarà energizzato: si è troppo compiaciuto di se stesso mentre le donne (e gli uomini) di destra sono stati assai più organizzati ed efficienti».

Che peso ha la religione?

«La politica dell'aborto negli Stati Uniti non è una contrapposizione tra religione e ateismo. Religioni come quella protestante o ebraica appog-



giano i diritti delle donne. Il mio rabbino ha invitato i membri della sinagoga a partecipare alle proteste. È un'alleanza tra cattolici conservatori (non Biden che sa separare la fede personale dall'interesse pubblico) ed evangelici. I gruppi religiosi progressisti si stanno schierando a favore della dignità e dell'uguaglianza delle donne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filosofa
Martha
Nussbaum, 75
anni, si è
occupata di
etica e
femminismo

